

➤ L'oncologo

«Scoperta importante, ma serve cautela La prima cura è smettere con il tabacco»

■ «Lo studio americano, da poco reso noto e lungamente atteso, sponsorizzato dal National Cancer Institute - commenta il Professor Umberto Tirelli, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano - a cui fa riferimento anche il Professor Veronesi dimostra per la prima volta che, come la mammografia ha ridotto la mortalità dei tumori della mammella, così anche una tac spirale cioè a basse dosi e fatta periodicamente può ridurre la mortalità dei tumori

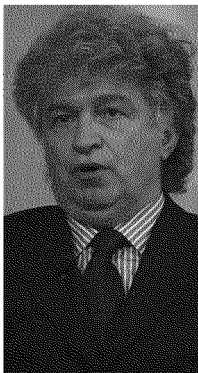
del polmone negli attuali o passati forti fumatori».

Lo studio è durato otto anni e ha dimostrato che i fumatori sottoposti a tac spirale hanno visto ridursi del 20% le possibilità di morire di tumore del polmone. «Certamente, il messaggio deve essere chiaro - prosegue Tirelli: non fumare e smettere di fumare è la principale arma preventiva dei tumori del polmone e di tante altre patologie potenzialmente mortali ma per coloro che hanno fumato per oltre 20-30 anni un pacchetto di sigarette al giorno questo screening può

essere importante perché può salvare la loro vita. Alla base di questo risultato c'è la possibilità della tac spirale di individuare tumori che altrimenti con le usuali metodologie diagnostiche, vedi la radiografia del torace, non vengono rilevati. Immagino - continua Tirelli - che con macchine ancora più sofisticate, per esempio la PET, si potrà arrivare a scoprire tumori del polmone sempre più piccoli e quindi a guarire sempre più persone da questo tumore che oggi in Italia ne colpisce ben 80.000 ogni anno con una mortalità

dell'80-90%. Non bisogna però dimenticare che questa non è ancora una raccomandazione da estendere a tutti gli ex fumatori ultra cinquantenni, anche perché vi sono falsi positivi (cioè noduli evidenziati che non sono poi tumore) nel 25% dei casi, ansia e stress a ciò correlati, costi elevati e potenziali secondi tumori derivati dalle radiazioni dalla tac spirale. La cautela è d'obbligo - conclude Tirelli - e certamente, pur sottolineando il grande risultato, bisogna tener conto anche degli aspetti negativi».

RCro



ESPERTO

**Umberto Tirelli,
Direttore del
Dipartimento
di Oncologia
dell'Istituto
Tumori di Aviano**

